

IL FONDO FAMI TRA RISULTATI ACQUISITI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

MAURIZIO ZAMMATARO – 20 LUGLIO 2022

COSA È IL FONDO FAMI

- Uno degli otto Fondi a gestione concorrente
- Regolato dal codice unico sui fondi europei a gestione concorrente
- Parte della programmazione del settennato 2021-2027 e della Programmazione 2014-2020

COSA È IL FONDO FAMI

- Obiettivi 2014-2020
- Il Fondo offre un supporto agli Stati per perseguire i seguenti obiettivi:
 1. rafforzare e sviluppare tutti gli aspetti del **sistema europeo comune di asilo**, compresa la sua dimensione esterna;
 2. sostenere la **migrazione legale** verso gli Stati membri in funzione del loro fabbisogno economico ed occupazionale e promuovere l'effettiva **integrazione dei cittadini di Paesi terzi** nelle società ospitanti;
 3. promuovere strategie di rimpatrio eque ed efficaci negli Stati membri, che contribuiscano a contrastare l'immigrazione illegale, con particolare attenzione al carattere durevole del **rimpatrio** e alla riammissione effettiva nei paesi di origine e di transito;
 4. migliorare la **solidarietà e la ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri**, specie quelli più esposti ai flussi migratori e di richiedenti asilo, anche attraverso la cooperazione pratica.

COSA È IL FONDO FAMI 20214-2020

- 2014-2020: Gestito dal Ministero degli Interni e dal Ministero del Lavoro quale autorità delegata
- 339 mln di euro dalla UE e altrettanti di fondi nazionali (di cui alla autorità delegata 151 milioni di euro)
- Priorità:
 - 1. Asilo
 - 2. Integrazione/Migrazione legale
 - 3. Rimpatri
 - 4. Solidarietà

COSA È IL FONDO FAMI 2014-2020

PRIORITA'	BUDGET TOTALE	COFINANZIAMENTO UE
1. Asilo	€ 269.797.382,66	€ 135.340.538,24
2. Integrazione / Migrazione legale	€ 338.304.416,59	€ 169.185.601,50
3. Rimpatri	€ 70.219.427,66	€ 35.109.713,83
4. Solidarietà	€ 250.000,00	€ 125.000,00
Totale complessivo	€ 678.571.226,91	€ 339.760.853,57

INTEGRAZIONE DEI FONDI 2014-2020

- Fondo integrato con il FSE e con il PON Inclusionione
- PON Inclusionione:
- PROGETTI FINALIZZATI ALL'INTEGRAZIONE SOCIO LAVORATIVA DEI MIGRANTI
- Progetto Inside, attivato nel 2015 con l'obiettivo di promuovere 912 percorsi di tirocinio per l'inserimento socio-lavorativo di titolari di protezione internazionale ospiti del sistema SPRAR (oggi SAI ex SIPROIMI), attraverso lo strumento della "dote individuale".
- Progetto Percorsi, realizzato da Anpal Servizi, attivato nel 2016 e conclusosi a dicembre 2020. I destinatari sono giovani stranieri tra i 16 e i 23 anni arrivati in Italia come minori non accompagnati, ragazzi vulnerabili che, grazie a centinaia di enti promotori e aziende ospitanti, hanno avuto accesso a esperienze di tirocinio e a un'offerta personalizzata di servizi di orientamento e accompagnamento all'occupazione e all'autonomia. Lo strumento utilizzato è quello della "dote individuale".
- Progetto P.U.O.I. (Protezione Unita a Obiettivo Integrazione), finanziato sia dal fondo FAMI che dal FSE PON Inclusionione (sul FSE PON Inclusionione è stata finanziata la quota della dote relativa all'indennità di frequenza per il destinatario, nei 6 mesi di durata del tirocinio). Il progetto è stato avviato a luglio 2018 e la conclusione è prevista per dicembre 2021. Nell'ambito del progetto PUOI è stata attivata un'azione complementare (con una dotazione di circa 3,9 milioni di euro) volta a supportare i tirocinanti coinvolti nel progetto che si trovano nelle condizioni di dover riorientare o acquisire - per effetto dell'emergenza sanitaria legata al Covid- 65 19 – conoscenze utili ad affrontare in maniera efficace il nuovo contesto di lavoro dinanzi cui si troveranno con la ripresa del tirocinio o con l'inserimento in azienda a seguito di assunzione.

INTEGRAZIONE DEI FONDI 2014-2020

- Fondo integrato con il FSE e con il PON Inclusione
- PON Inclusione:
- PROGETTI FINALIZZATI ALL'INTEGRAZIONE SOCIO LAVORATIVA DEI MIGRANTI
- Progetto Inside, attivato nel 2015 con l'obiettivo di promuovere 912 percorsi di tirocinio per l'inserimento socio-lavorativo di titolari di protezione internazionale ospiti del sistema SPRAR (oggi SAI ex SIPROIMI), attraverso lo strumento della "dote individuale".
- Progetto Percorsi, realizzato da Anpal Servizi, attivato nel 2016 e conclusosi a dicembre 2020. I destinatari sono giovani stranieri tra i 16 e i 23 anni arrivati in Italia come minori non accompagnati, ragazzi vulnerabili che, grazie a centinaia di enti promotori e aziende ospitanti, hanno avuto accesso a esperienze di tirocinio e a un'offerta personalizzata di servizi di orientamento e accompagnamento all'occupazione e all'autonomia. Lo strumento utilizzato è quello della "dote individuale".
- Progetto P.U.O.I. (Protezione Unita a Obiettivo Integrazione), finanziato sia dal fondo FAMI che dal FSE PON Inclusione (sul FSE PON Inclusione è stata finanziata la quota della dote relativa all'indennità di frequenza per il destinatario, nei 6 mesi di durata del tirocinio). Il progetto è stato avviato a luglio 2018 e la conclusione è prevista per dicembre 2021. Nell'ambito del progetto PUOI è stata attivata un'azione complementare (con una dotazione di circa 3,9 milioni di euro) volta a supportare i tirocinanti coinvolti nel progetto che si trovano nelle condizioni di dover riorientare o acquisire - per effetto dell'emergenza sanitaria legata al Covid- 65 19 – conoscenze utili ad affrontare in maniera efficace il nuovo contesto di lavoro dinanzi cui si troveranno con la ripresa del tirocinio o con l'inserimento in azienda a seguito di assunzione.

INTEGRAZIONE DEI FONDI 2014-2020

- PON Inclusionione:
- PROGETTI RIVOLTI AL CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO DEL LAVORO E AL CAPORALATO
- S.I.P.L.A. SUD - Sistema Integrato di Protezione per i Lavoratori Agricoli a titolarità di ARCI APS, che ha avuto avvio nel corso del mese di maggio 2020. L'intervento prevede la realizzazione di azioni di accompagnamento al lavoro regolare, la creazione di presidi permanenti in favore dei lavoratori stagionali stranieri, l'attivazione di servizi di informazione e di tutela finalizzati a promuovere legalità e sicurezza nei rapporti di lavoro, la promozione di accordi per lo sviluppo di concrete azioni nei rapporti di lavoro, a garanzia delle condizioni di legalità nonché di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Di.Agr.A.M.M.I. di Legalità al centro-sud - Diritti in Agricoltura, attraverso approcci multistakeholder e multidisciplinari per l'Integrazione e il Lavoro a titolarità di FLAI-CGIL, convenzionato ad aprile 2021. Obiettivo di DIAGRAMMI è ridurre l'incidenza del lavoro sommerso in agricoltura e rafforzare pratiche e reti del lavoro agricolo di qualità attraverso un approccio olistico che si concretizza in un insieme coordinato di interventi a supporto dell'integrazione (sociale, sanitaria, abitativa) e di politica attiva, finalizzati a sostenere percorsi individualizzati di accompagnamento all'autonomia e di integrazione sociolavorativa rivolti alla popolazione immigrata da Paesi terzi.
- Progetti SU.PRE.ME. (Percorsi Individualizzati di Uscita dallo Sfruttamento) e P.I.U. SU.PRE.ME. Il progetto interviene adottando un focus specifico sul fenomeno ed agisce in maniera universalistica, diffusa sulla popolazione bersaglio; prevede l'erogazione diretta di servizi (sociali, sanitari, abitativi,...) ai cittadini per rimuovere le condizioni emergenziali di sfruttamento nelle quali versano, ma non include misure di politica attiva che risultano inammissibili sullo specifico fondo; prevede specifiche misure di supporto alla governance territoriale in una logica di prevenzione e contrasto del caporalato e con l'obiettivo esplicito di dare attuazione alle recenti disposizioni normative in materia. Si inserisce nell'ambito del Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato, approvato nell'ambito del Tavolo Caporalato promosso dalla Direzione Generale Immigrazione del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Il Programma Su.Pr.Eme. Italia (Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle 5 regioni meno sviluppate) è finanziato nell'ambito dei fondi AMIF – Emergency Funds (AP2019) della Commissione Europea – DG Migration and Home Affairs, agisce in maniera universalistica e prevede l'erogazione diretta di servizi di integrazione sociale, sanitaria e abitativa per i migranti oltre a specifiche misure di supporto alla governance territoriale.

GLI OBIETTIVI DELLA 2021-2027

1. un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
2. un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di CO₂, ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi, nonché della mobilità urbana sostenibile
3. un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità
4. un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali
5. un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

I FONDI A GESTIONE CONCORRENTE

- Gli 8 fondi disciplinati dal regolamento sulle disposizioni comuni sono:
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- Fondo sociale europeo Plus (FSE+)
- Fondo di coesione
- Fondo per una transizione giusta (JTF)
- Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)
- Fondo Asilo e migrazione (AMIF)
- Fondo Sicurezza interna (ISF)
- Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti (BMVI).

COSA SIGNIFICA FAMI

- FAMI: Fondo Asilo, migrazione e integrazione
- AMIF: Asylum, Migration and Integration Fund
- Istituito dal REGOLAMENTO (UE) 2021/1147 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 7 luglio 2021
- Si integra con:
 - Regolamento (UE) 2021/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che istituisce, nell'ambito del Fondo per la gestione integrata delle frontiere, lo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.
 - Regolamento (UE) 2021/1149 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che istituisce il Fondo Sicurezza interna.
 - Direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.
 - Decisione 2008/381/CE del Consiglio, del 14 maggio 2008, che istituisce una rete europea sulle migrazioni.
 - Normativa nazionale, Regolamento UE n. 604/2013 (Regolamento di Dublino III) in revisione, Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027

DOTAZIONE IN EUROPA

- Il fondo ha una dotazione finanziaria pari a 9 882 000 000 EUR (circa 9,8 mld) per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027, cioè per la durata del quadro finanziario pluriennale.
- 6 270 000 000 EUR sono stanziati per i programmi degli Stati membri e 3 612 000 000 EUR sono stanziati per lo «strumento tematico» (Gestione della Commissione) che comprende diverse componenti tra le quali
 - ✓ azioni specifiche
 - ✓ azioni di gestione diretta a livello europeo
 - ✓ assistenza emergenziale, reinsediamento e ricollocazione
 - ✓ la rete europea sulle migrazioni.
- All'inizio del periodo di programmazione Ogni Stato membro riceve dal Fondo un importo fisso pari a 8 000 000 EUR, a eccezione di Cipro, di Malta e della Grecia, che ricevono ciascuno un importo fisso pari a 28 000 000 EUR.
- Le rimanenti risorse sono ripartite come segue:
 - ✓ il 35 % per l'asilo;
 - ✓ il 30 % per la migrazione legale e l'integrazione;
 - ✓ il 35 % per la lotta alla migrazione irregolare, compresi i rimpatri.
- Gli Stati membri devono assegnare almeno il 15 % delle proprie risorse assegnate agli obiettivi di asilo e migrazione legale e integrazione.
- Almeno il 20 % della dotazione destinata allo strumento tematico è assegnato all'obiettivo di solidarietà.

DOTAZIONE PER PAESE (BREAKDOWN – ANNEX I)

Nel settore dell'asilo sono presi in considerazione i seguenti criteri, ponderati nel seguente modo:

- il 30 % in proporzione al numero di persone rientranti in una delle seguenti categorie:
 - cittadini di paesi terzi o apolidi a cui è stato conferito lo status definito dalla Convenzione di Ginevra relativa allo status dei rifugiati del 28 luglio 1951 modificata dal protocollo di New York del 31 gennaio 1967;
 - cittadini di paesi terzi o apolidi che beneficiano di una forma di protezione sussidiaria ai sensi della direttiva 2011/95/UE;
 - cittadini di paesi terzi o apolidi che beneficiano della protezione temporanea ai sensi della direttiva 2001/55/CE(1);
- il 60 % in proporzione al numero di cittadini di paesi terzi o apolidi che hanno presentato domanda di protezione internazionale;
- il 10 % in proporzione al numero di cittadini di paesi terzi o apolidi che stanno per essere reinsediati o sono stati reinsediati in uno Stato membro.

Nel settore della migrazione legale e dell'integrazione sono presi in considerazione i seguenti criteri, ponderati nel seguente modo:

- il 50 % in proporzione al numero totale di cittadini di paesi terzi che soggiornano legalmente in uno Stato membro;
- il 50 % in proporzione al numero di cittadini di paesi terzi che hanno ottenuto un primo permesso di soggiorno; tuttavia, non sono prese in considerazione le seguenti categorie di persone:
 - cittadini di paesi terzi ai quali è stato rilasciato un primo permesso di soggiorno per motivi di lavoro valido per un periodo inferiore a 12 mesi;
 - cittadini di paesi terzi ammessi per motivi di studio, scambio di alunni, tirocinio non retribuito o volontariato in conformità della direttiva 2004/114/CE del Consiglio(2) o, se del caso, della direttiva (UE) 2016/801 del Parlamento europeo e del Consiglio(3);
 - cittadini di paesi terzi ammessi a fini di ricerca scientifica in conformità della direttiva 2005/71/CE del Consiglio(4) o, se del caso, della direttiva (UE) 2016/801.

Nel settore della lotta alla migrazione irregolare, compresi i rimpatri, sono presi in considerazione i seguenti criteri, ponderati nel seguente modo:

- il 70 % in proporzione al numero di cittadini di paesi terzi che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso e soggiorno nel territorio dello Stato membro e che sono oggetto di una decisione di rimpatrio in virtù di norme di diritto nazionale, vale a dire di una decisione o atto amministrativo o giudiziario che dichiara l'illegalità del soggiorno e imponga l'obbligo di rimpatrio;
- il 30 % in proporzione al numero di cittadini di paesi terzi che hanno effettivamente lasciato il territorio dello Stato membro, su base volontaria o coattivamente, in ottemperanza a un ordine di allontanamento amministrativo o giudiziario.

OBIETTIVO STRATEGICO

- Il Fondo per l'asilo, la migrazione e l'integrazione 2021-2027, del valore di 9,88 miliardi di euro, ha l'obiettivo di
 - ✓ rafforzare la politica comune di asilo
 - ✓ sviluppare la migrazione legale in linea con le esigenze degli Stati membri
 - ✓ sostenere l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi e contribuire alla lotta contro la migrazione irregolare.
- L'obiettivo **strategico** del Fondo è contribuire a una gestione efficace dei flussi migratori e all'attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune in materia di asilo e della politica comune in materia di immigrazione, in conformità del pertinente acquis dell'Unione e nel pieno rispetto degli obblighi internazionali derivanti dagli strumenti internazionali di cui l'Unione e gli Stati membri sono parte.

OBIETTIVI SPECIFICI

Nell'ambito dell'obiettivo strategico, il Fondo contribuisce ai seguenti obiettivi specifici:

- rafforzare e sviluppare tutti gli aspetti del sistema europeo comune di asilo, compresa la sua dimensione esterna;
- rafforzare e sviluppare la migrazione legale verso gli Stati membri secondo le rispettive esigenze economiche e sociali, nonché promuovere e contribuire all'effettiva integrazione e inclusione sociale dei cittadini di paesi terzi;
- contribuire a combattere la migrazione irregolare, favorire rimpatri e riammissioni efficaci, sicuri e dignitosi e promuovere e contribuire a un'efficace reintegrazione iniziale nei paesi terzi;
- migliorare la solidarietà e l'equa ripartizione della responsabilità tra gli Stati membri, in particolare per quanto riguarda quelli più esposti alle sfide in materia di migrazione e asilo, anche attraverso una cooperazione pratica.

LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE (ARTICOLO 16 - PROGRAMMI DEGLI STATI MEMBRI)

PROGRAMMAZIONE INTEGRATA PLURIENNALE IN TEMA DI LAVORO, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE - gennaio 2022:

Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Strategie e priorità di intervento nei seguenti ambiti:

- Supporto alla cooperazione tra gli attori delle politiche di integrazione dei migranti
- Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, promozione del lavoro dignitoso e della cultura della legalità
- Inserimento socio-lavorativo di migranti vulnerabili
- Valorizzazione del potenziale dei giovani stranieri in età scolastica e dei cittadini migranti nell'accesso al mercato del lavoro
- Promozione della partecipazione e dell'inclusione sociale e lavorativa delle donne migranti
- Promozione della partecipazione, della cultura e dello sport
- Promozione di canali legali di ingresso

PROGRAMMAZIONE INTEGRATA PLURIENNALE IN TEMA DI LAVORO, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE - ~~GENNAIO 2022~~

«declinare per il periodo 2021-2027 – alla luce del quadro di contesto nazionale e sovranazionale e dell’esperienza finora maturata – una serie di linee di azione prioritarie nell’ambito delle competenze della Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione del MLPS1 tenendo in considerazione la multidimensionalità dei processi di integrazione e di inclusione»

IL CONTESTO DELLA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

Cittadini di origine straniera, al 31 dicembre 2020, è pari all'8,7% della popolazione italiana.

Al 1° gennaio 2021 i cittadini non comunitari con regolare permesso di soggiorno sono 3.383.876 in calo del 7% rispetto al 1° gennaio 2020.

A fronte del 7,7% della popolazione tutta sotto la soglia della povertà, il 29,3% tra i cittadini di origine straniera

2.776.000 cittadini non comunitari in età da lavoro, ovvero con età compresa tra i 15 e i 64 anni. Tra questi, 1.583.352 sono occupati, 237.592 in cerca di lavoro e 955.018 inattivi.

L'APPROCCIO DELLA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

L'approccio:

- cooperazione interistituzionale
- approccio multisetoriale,
- duplice approccio alla parità di genere
- prospettiva intersezionale
- rafforzamento delle relazioni bilaterali e delle attività di cooperazione con i Paesi di origine
- strumenti di conoscenza

un'impostazione sinergica tra i Fondi dedicati all'asilo e alla migrazione e i Fondi della politica di coesione europea

SINERGIE FAMI E FONDI DELLA POLITICA DI COESIONE EUROPEA

- Un'impostazione sinergica tra i Fondi dedicati all'asilo e alla migrazione e i Fondi della politica di coesione europea
- «Il FSE+ è infatti destinato a supportare l'integrazione dei migranti, attraverso un obiettivo specifico dedicato, concentrando la propria azione sull'inclusione nel mercato del lavoro, mentre il FAMI è rivolto ad attuare misure di supporto all'integrazione e alla migrazione legale.»
- ACCORDO DI PARTENARIATO Obiettivo strategico di Policy 4 - Un'Europa più sociale e inclusiva:
- «Per i cittadini di Paesi terzi sono privilegiati interventi integrati tra le varie fonti di finanziamento (FSE Plus, FESR e FAMI) per l'inserimento socio-lavorativo e l'inclusione sociale, che facilitino l'accesso a un'ampia gamma di servizi, in un'ottica di emersione del lavoro sommerso e contrasto allo sfruttamento lavorativo. Interventi mirati sono promossi in favore di minori e vittime di tratta.»
- «Il FAMI è chiamato ad intervenire principalmente nei primi stadi dell'integrazione con misure legate alle fasi di accoglienza (es. primi corsi di lingua, servizi di assistenza all'autonomia abitativa, di assistenza sanitaria e psicologica, di dialogo tra le comunità), ma potrà sostenere anche interventi nel medio-lungo periodo in complementarietà con il FSE Plus indirizzati alla formazione linguistica legata all'inserimento lavorativo, alla formazione professionale, al reskilling, alla presa in carico personalizzata per favorire l'accesso al lavoro, a misure di potenziamento dei percorsi di istruzione e di prevenzione dell'abbandono scolastico.»

AZIONI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA PLURIENNALE IN TEMA DI LAVORO, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

- Supporto alla cooperazione tra gli attori delle politiche di integrazione dei migranti
- Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, promozione del lavoro dignitoso e della cultura della legalità
- Valorizzare il pieno potenziale dei giovani stranieri in età scolastica e dei cittadini migranti nell'accesso al mercato del lavoro
- Promozione della partecipazione e dell'inclusione sociale e lavorativa delle donne migranti
- Partecipazione, cultura e sport
- Promozione di canali di ingresso legali